

Perché è dannosa - All'interno delle foglie le larve di *Cameraria ohridella* scavano gallerie che possono raggiungere la lunghezza di 4 cm. (mine). Queste gallerie, quando le larve sono numerose, finiscono per confluire tra loro, facendo disseccare e cadere precocemente le foglie.

Le infestazioni interessano in un primo tempo la parte più bassa della chioma per poi diffondersi alle foglie più alte.

In presenza di forti attacchi, si possono osservare diverse decine di mine per foglia; in queste condizioni **l'albero può arrivare alla completa defogliazione già nei mesi di luglio-agosto** per poi rifiorire a fine estate-inizio autunno. Gli adulti si concentrano in gran numero sui tronchi prima di ogni ovideposizione e in questa fase del ciclo biologico invadono anche abitazioni, manufatti, esercizi commerciali posti in prossimità degli alberi infestati.

L'insetto non danneggia altre specie vegetali e non rappresenta un pericolo per l'uomo.

Servizio fitosanitario regionale

Bologna

tel. 051 5278221-222-244 fax 051 370285
omp1@regione.emilia-romagna.it

Cesena

Tel. 0547 639500 fax 0547 382030
fitosancesena@regione.emilia-romagna.it

Ravenna

tel. 0544 421523 fax 0544 590285
fitosanravenna@regione.emilia-romagna.it

Ferrara

tel. 0532 976608 fax 0532 902948
fitosanferrara@regione.emilia-romagna.it

Consorzi fitosanitari provinciali

Modena

tel. 059 243107 fax 059 221877
fitosanmodena@regione.emilia-romagna.it

Reggio Emilia

tel. 0522 271380 fax 0522 277968
info@fitosanitario.re.it

Parma

tel. 0521 292910 fax 0521 291233
fitosanparma@regione.emilia-romagna.it

Piacenza

tel. 0523 571245 fax 0523 579532
fitosanpiacenza@regione.emilia-romagna.it



Campagna di informazione a cura



Direzione Generale Agricoltura
Economia ittica, Attività faunistico-venatorie
Servizio fitosanitario

www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario

Cameraria ohridella

il defogliatore dell'ippocastano



Che cos'è - *Cameraria ohridella* è un lepidottero minatore fogliare originario dell'Europa dell'est, arrivato in Italia all'inizio degli anni '90. Vive esclusivamente sulle piante di ippocastano, prediligendo in particolare le varietà a fiori bianchi.



Gli **adulti** sono farfalline lunghe pochi millimetri, di colore bruno e caratteristiche striature bianco-argenteo sulle ali.

Dopo l'accoppiamento, le femmine depongono le uova sulla pagina superiore delle foglie di ippocastano, dalle quali nascono piccole



larve che compiono il loro sviluppo interamente a spese delle foglie.

L'insetto sverna come crisalide nelle foglie colpite e cadute a terra.

Come si combatte - Per il controllo biologico di *Cameraria ohridella* possono essere attuate diverse strategie che, se opportunamente integrate tra loro, sono in grado di fornire risultati soddisfacenti.

● **Lotta meccanica** - Entro la fine dell'inverno è importante **raccogliere e distruggere le foglie cadute a terra** nelle quali svernano le crisalidi del lepidottero. Questo intervento può certamente contribuire a limitare le infestazioni della successiva stagione vegetativa. In alternativa è possibile conservare le foglie in sacchi di rete a maglia fine per consentire, all'inizio della stagione successiva, l'uscita dei parassitoidi ma non quella degli adulti di *Cameraria*.

● **Monitoraggio** - All'inizio di aprile si può monitorare il primo volo degli adulti utilizzando le specifiche **trappole a feromoni**. Posizionare una trappola ogni 25-30 m., in corrispondenza del primo palco di branche.

● **Lotta naturale** - Ancora pochi sono i parassitoidi conosciuti che vivono a spese delle larve e delle crisalidi di *Cameraria ohridella*. In futuro non è difficile ipotizzare un graduale aumento di questi antagonisti naturali, così come è avvenuto per altri microlepidotteri accidentalmente introdotti nel nostro Paese.

Interventi con prodotti biologici

Alla comparsa delle prime mine sulle foglie dei palchi più bassi ed in presenza di catture di adulti, è possibile effettuare un trattamento alla chioma con un insetticida vegetale a base di azadiractina. Si tratta di una sostanza estratta dai semi di *Azadirachta indica* (albero del neem), una pianta tropicale originaria del continente indiano. Agisce prevalentemente come regolatore di crescita, inibendo il rilascio del principale ormone coinvolto nel controllo della muta. La distribuzione del prodotto dovrebbe essere posizionata in corrispondenza della schiusura delle uova. In alternativa alla irradiazione della chioma si può intervenire, al termine della fioritura, con un trattamento endoterapico sempre a base di azadiractina.



Per salvaguardare gli insetti utili non effettuare il trattamento durante la fioritura.